

C. 106 - 11 Febbraio 1994

- Barzellette del tempo di Guerra.....1940. 1945

Circolavano in tempo di guerra delle barzellette che in pratica riassumevano lo stato morale della popolazione civile che paventava i grossi pericoli e che sopportava le grandi privazioni specie dal lato alimentare.

Cercheremo di fissare la memoria, descrivendole anche nel modo dialettale, per meglio dar forza al discorso :

- Al tempo della venuta di Rubentroppf, (Ministro degli Esteri della Nazione Tedesca) verso il 1945, si diceva :

Rubèn tropp a Roma, Rubèn tropp a Roma

*

(parafrasando gli strilloni nella distribuzione dei giornali nel diffondere la visita di quel ministro)

- Un altro modo di spregiare la situazione grave del momento era il detto :

Pès de prima, pès de prima.

*

(Volendo imitare il venditore di pesce (pès in dialetto milanese vuol dire pesce, ma anche peggio : il che in definitiva si diceva : peggio di prima, peggio di prima. Al che la gente sorrideva per il sottinteso politico.)

- Un'altra spassosa barzelletta riguardante lo spreco della spesa delle armi e della povertà mentale dell'epoca, venne diffusa nel momento della benedizione di una nave porta aerei.

- Alla cerimonia erano presenti i grandi del momento : cioè Il Re Vittorio Emanuele, Mussolini, ed Hitler. Per la benedizione era stato scelto il Papa Pio XII.

- All'atto delle benedizioni Papa Pio XII esternando il Segno della CROCE, gli si fa pronunciare in dialetto milanese :

- Quanti danèe trassàa - Quanti soldi sprecati
al che alle sue spalle sentita la frase, Mussolini rispose, alzando la mano nel saluto fascista romano :

- Gha nè'nca mò - Ce ne sono altri

ed il Re Vittorio, titubante col saluto militare, la mano alla visiera del copricapo militare :

- In duè c'hai ghin che a vedu nòo - Dove si trovano che non li vedo.

(questo per impressionare l'alleato Tedesco che sorrideva sotto i baffi da buon gattone, pronto a farne un boccone)